

Da oggi

Migranti cambia Triton stop all'obbligo di portarli tutti in Italia

La nuova missione, che si chiama Themis, avrà il baricentro spostato sul fronte della sicurezza e contrasto al terrorismo

VLADIMIRO POLCHI, ROMA

«Torna finalmente la regola del porto sicuro più vicino e cade l'obbligo assunto dall'Italia di accogliere tutti i migranti intercettati in mare». Al Viminale non si nasconde la soddisfazione per il via libera alla nuova missione di Frontex nel Mediterraneo. Addio Triton, arriva Themis: cambiano le regole di ingaggio nelle operazioni di soccorso in mare e nel contrasto al traffico di esseri umani. Nascono due nuove aree di pattugliamento: una a est, per i flussi migratori da Turchia e Albania, e una a ovest, da Libia, Tunisia e Algeria.

Un passo indietro. L'operazione Triton del 2014 prevedeva esplicitamente nell'Operational plan che i mezzi di Frontex (l'Agenzia europea delle guardie costiere) fossero sempre autorizzati a sbarcare in Italia i migranti soccorsi sia nelle acque territoriali italiane, che in quelle ben più vaste dell'intero teatro di operazioni navali Triton. La chiusura della rotta balcanica e l'esplosione dei flussi diretti verso il nostro Paese, avevano spinto però le autorità italiane a chiedere un cambio di passo. E così, i negoziati partiti a luglio scorso e coordinati dalla Direzione centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere del Viminale, hanno portato alle nuove regole. Co-

sa cambia? «A partire da oggi – spiegano al ministero dell'Interno – la linea di pattugliamento delle nostre unità navali sarà posta a 24 miglia dalle coste italiane. Dunque arretrerà e ridurrà la nostra area operativa. Al di là di questa linea, torneranno a valere le leggi internazionali. Tradotto: via all'obbligo previsto con Triton di tenere i nostri porti aperti a tutti i soccorsi. Se i migranti saranno intercettati in acque internazionali, per esempio da mezzi spagnoli o francesi o maltesi, si valuterà di volta in volta il porto più sicuro, che non sempre è il più vicino. Insomma l'Operational plan di Triton è saltato». Al Viminale girano anche delle stime: se le nuove regole fossero già state in vigore, nel 2016 ben 12mila migranti arrivati in Italia sarebbero stati invece portati a Malta e 5 mila nel 2017. Non è tutto.

La nuova missione avrà il suo baricentro sempre più spostato dal fronte del soccorso a quello della sicurezza e contrasto alla minaccia terroristica. «L'operazione Themis rispecchierà meglio i modelli mutevoli della migrazione, così come il crimine transfrontaliero – dichiara infatti il direttore di Frontex, Fabrice Leggeri – e aiuterà l'Italia a rintracciare attività criminali, come il contrabbando di stupefacenti nell'Adriatico». Per dirla con le parole degli esperti del Viminale: «Da un lato apriamo corridoi umanitari con la Libia per trasferire in sicurezza i rifugiati, dall'altro rafforziamo la guerra ai trafficanti di esseri umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

